

I mezzi per combattere l'Ambrosia

La lotta chimica si avvale di diserbanti, di cui il più utilizzato è il Glifosate. Hanno il vantaggio di prevedere un solo intervento, che va applicato in maniera uniforme solo nel periodo della crescita della pianta e in assenza di piogge. La loro azione non è selettiva e se utilizzati su grandi estensioni ed in quantità e concentrazioni improprie penetrano nelle falde superficiali, e vengono captati dagli acquedotti.

Nel breve periodo l'impatto ambientale e l'effetto residuale è modesto, ma nel lungo periodo la loro pericolosità non è nota. Infine da più parti giungono segnalazioni di resistenza dell'Ambrosia al Glifosate, specie dove usato per lungo tempo e su ampi spazi.

Il pirodiserbo è un metodo fisico, che sfrutta l'azione termica di una fiamma o dei raggi infrarossi per provocare la rottura delle cellule della pianta: in questo modo l'Ambrosia non viene bruciata, ma "lessata". Si usa per bonificare i margini delle strade, dei campi e delle siepi, ma non per le vaste superfici, per l'elevato costo e per l'impegno che comporta.

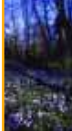
Lo sfalcio è il metodo meccanico più utilizzato. Per limitare la diffusione dell'Ambrosia in Lombardia dal 1999 con un'ordinanza Regionale è stato imposto il taglio nel periodo della crescita. Con il taglio dell'Ambrosia si vuole limitare la conseguente produzione di polline, l'attività allergizzante e la diffusione nel territorio della pianta.

Per le caratteristiche del terreno e dei mezzi meccanici impiegati lo sfalcio non può essere condotto a meno di 10 cm. dal suolo; in questo modo l'Ambrosia è amputata, ma non sradicata ed il moncone di fusto rimasto è ricondotto nelle condizioni più favorevoli di crescita (il terreno è ulteriormente denudato dallo sfalcio e quindi maggiormente esposto ai raggi solari in un periodo spesso di siccità).

Sul fusto rimasto l'Ambrosia ricresce rapidamente in 8-10 giorni, dando vita ad una pianta più bassa, ma più ricca di fiori e quindi più fertile. Proprio per queste ragioni si stanno sperimentando tecniche complementari allo sfalcio, come la trinciatura, discatura, erpicatura, l'aratura, la fresatura, l'erpicazione, la pacciamatura, che sono più efficaci nel distruggere l'Ambrosia, ma anche più complesse da realizzare ed in alcuni casi più costose. Le sperimentazioni compiute da ASL e Provincia di Milano nel 2005 su alcuni terreni agricoli hanno mostrato che la discatura anche con due soli interventi è risultata più efficace del taglio.

La pacciamatura è un metodo meccanico che utilizza la copertura del terreno nei più svariati modi (foglie, residui di sfalci, corteccia di pino, paglia), allo scopo di far ombra e impedire che le radiazioni luminose inneschino i processi fotosintetici che stanno alla base della crescita dell'Ambrosia. Questo metodo ha indubbiamente un basso impatto ambientale e consente il riutilizzo di sottoprodotti

31



32



AMBROSIA



R. Dal Santo

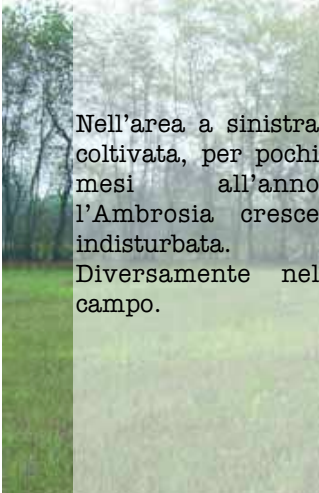
organici, ma non è applicabile nei terreni agricoli, perché comporta un elevato fabbisogno pacciamante; ha invece una particolare indicazione per i piccoli spazi verdi (aiuole, giardini, ecc.).

L'estirpazione consiste nello sradicare manualmente l'Ambrosia. E' facilmente attuabile nella fase tardiva della crescita, prima della fioritura, quando la pianta è sufficientemente alta, facile da individuare e da afferrare e con poca o nessuna resistenza delle radici al suolo; in questa fase l'Ambrosia si sradica con estrema facilità e dopo pochi minuti essicca e muore. Anche questa pratica, per evidenti ragioni, è attuabile solo in piccoli spazi, con particolare predilezione per quelli urbani e suburbani.

La semina di colture antagoniste ha come presupposto l'utilizzo di coltivazioni che siano competitive con l'Ambrosia. Infatti le esigenze di crescita dell'Ambrosia sono tali da non sopportare la concorrenza di vegetazione fitta.

Fra le varie colture è preferibile la semina di panico e di leguminose (ad esempio erba medica o trifoglio), specie nelle vaste aree agricole lasciate incolte o coltivate per pochi mesi all'anno. Se l'erba medica o il trifoglio sono destinati a sovescio, il terreno diverrà più fertile e ricco di sostanze azotate e particolarmente adatto alle colture di cereali. Se l'erba medica o il trifoglio sono destinati ad essere raccolti, si otterrà un'aggiuntiva produzione di foraggio ad elevato contenuto nutrizionale. Attuare la pratica della rotazione, specie nelle aziende ad impronta zootecnico - cerealicola, garantisce da un lato di limitare la proliferazione dell'Ambrosia, dall'altro di aumentare la fertilità dei suoli e la qualità del paesaggio agrario

La semina di colture antagoniste è prevista nel piano agricolo triennale della Provincia di Milano come metodo per limitare la diffusione dell'Ambrosia.



Nell'area a sinistra coltivata, per pochi mesi all'anno l'Ambrosia cresce indisturbata. Diversamente nel campo.

